



Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com sito internet: www.diocesifrosinone.com Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/Diocesi.Frosinone.Veroli.Ferentino)

attualità. Mercoledì monsignor Ambrogio Spreafico è stato il relatore al primo degli incontri dedicati al tema «L'immigrazione, problema o risorsa?»

«Nessuno deve sentirsi forestiero»



Una vista dell'Auditorium diocesano che ospita l'iniziativa, rivolta anche ad insegnanti ed alunni

Anche studenti di medie e superiori con i loro insegnanti hanno seguito la conferenza organizzata dall'Ufficio scuola diocesano

Un percorso di approfondimento e conoscenza, per sfatare luoghi comuni ed inesattezze» sul tema delle migrazioni, lo definisce in questo modo il professor Gianni Guglielmi, direttore dell'ufficio scuola diocesano, il ciclo di incontri a proposito di «L'immigrazione: problema o risorsa?». Mercoledì scorso l'iniziativa si è

aperta con monsignor Ambrogio Spreafico che ha proposto una riflessione su «Lo straniero nella Bibbia»; a pochi giorni dai fatti di Parigi, l'argomento poteva apparire certo un'occasione di approfondimento, ma sembrare anche un po' «fuori dal tempo». Al contrario, come sottolineato dal



vescovo, la «Bibbia racconta una storia passata, ma ci aiuta a capire il presente». Anche le terre in cui i racconti biblici sono ambientati erano abitate da numerosi stranieri, che il testo biblico indica con il termine «forestiero» (ovvero «colui che non è originario del luogo in cui vive»). Il fenomeno migratorio è attuale ieri come oggi, tanto che se ne parla a partire dal libro della Genesi: Abramo, il patriarca di tutti (nato in Egitto) non erano forse migranti? Anche allora i motivi che spingevano a lasciare la propria terra erano guerre e carestie, proprio come oggi in cui le stime per il 2050 parlano di 200 milioni di migranti ambientali. Vi è la necessità, dunque, di

comprendere la storia che viviamo, per evitare che l'ignoranza generi paura. Solo due i punti sui quali si soffrono il peso nel suo interno. Il primo: l'insegnamento biblico è il dover trarre bene lo straniero: si menzionano anche l'orfano e la vedova perché in un tempo in cui uomini e ragazzi erano chiamati alla guerra, donne e bambini erano le categorie più deboli socialmente oltre che economicamente. Il ruolo della memoria, secondo il testo biblico, è fondamentale: soltanto se non dimenticheranno di essere «stati

Apertura della Porta santa
Nella nostra Diocesi l'apertura del Giubileo è in programma nel convegno di mercoledì 18 novembre, 17 di cui si riporterà dinanzi alla chiesa di San Benedetto da dove partirà la Processione; giunti in Cattedrale, ci sarà l'apertura della Porta Santa e l'ingresso in chiesa, dove monsignor Ambrogio Spreafico presiederà la Celebrazione Eucaristica. Il programma completo è disponibile su www.diocesifrosinone.it

stranieri in terra d'Egitto», si renderanno conto che il forestiero, e l'orfano sono sognosi di giustizia e di aiuto. Una seconda: la ammonizione che deve far riflettere ciascuno di noi, è che gli italiani e i loro discendenti sono nel mondo circa 80 milioni... Il secondo aspetto riassunto da mons. Spreafico riguarda quelle che noi oggi chiamiamo solidarietà e integrazione: nel testo biblico le indicazioni non si limitano all'amore lo straniero e dargli cibo e vestiti (Deuteronomio 10), al considerare lo straniero «come uno nato tra voi» (Levitico 19), perché è necessario che durante le feste si gioisca non soltanto con la propria famiglia, ma anche con i poveri, che fanno inclusi nella gioia della comunità (Levitico 16). La riflessione riprenderà martedì 1 dicembre con il responsabile dell'ufficio immigrazione di Caritas Italiana, Oliviero Forti, a proposito delle «Preseze di migranti in Italia e in Europa: caratteristiche del fenomeno, modalità di accoglienza e integrazione» (ore 17, Auditorium Diocesano).

Convegno ecclesiale nazionale

Dopo Firenze, riflessioni dei delegati diocesani

In Gesù Cristo il nuovo umanesimo è stato il titolo del 5° convegno ecclesiale nazionale che si è svolto a Firenze dal 9 al 13 Novembre. Tra i 2400 partecipanti provenienti da tutta l'Italia, c'erano anche alcuni delegati dalla nostra diocesi, guidati dal vescovo Ambrogio. Sono tre giorni di ascolto, confronto e scambio con i delegati diocesani di Papa Francesco che ha dato tratti e prospettive per la Chiesa in Italia dei prossimi anni. Con gli occhi rivolti alla cupola del Brunelleschi, nel duomo di Firenze, il papa ha mostrato Cristo Giudice dell'universo. L'iscrizione che si legge all'apice dell'affresco el «Ecc Homo». Cristo assiso sul trono del giudice rifiuta la spada portatagli da un angelo. Egli non assume i simboli del giudizio ma solleva la mano destra mostrando i segni della passione, scegliendo di essere giudice di misericordia. Per questo papa Francesco ha indicato che l'umanesimo, il nostro nuovo umanesimo può essere pensato solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo che si china sull'umanità e in particolare sui poveri. L'umanesimo cristiano è vivere i segni di Gesù. Per questo il pontefice ha affermato che «la dottrina cristiana si chiama Gesù Cristo». Due sono le tentazioni che papa Francesco ci ha detto possono cogliere la Chiesa italiana. La prima è quella dell'istituzione, della pianificazione, astratta e perfetta che mostra un volto duro della Chiesa, non accogliente, restauratore di condotte ferme e superate. La seconda è quella del ragionamento logico e chiaro, il quale però perde la tenerezza della carne del fratello. L'antidoto ad una chiesa così è vivere in spirito della Spirito e l'esperienza dei grandi santi italiani, quali San Francesco d'Assisi e San Filippo Neri. Ma anche vivere quelle Opere di Misericordia Corporale, così come sono presentate nel capitolo 25° del Vangelo di Matteo. La compassione verso i poveri per papa Francesco aiuta



Ora il lavoro si sposta a livello diocesano e quindi parrocchiale perché le indicazioni di papa Francesco e gli spunti emersi durante i lavori, siano fecondi per la Chiesa italiana

ta a vivere la vita cristiana a livello di sanità. Nei giorni successivi tutti i partecipanti si sono riuniti in gruppi di condivisione. Nei tanti tavoli di lavoro, due dei quali moderati da delegati della nostra diocesi, si è molto discusso, raccontando le tante esperienze delle diverse realtà ecclesiali. Se davanti vescovi, sacerdoti e laici insieme in quello spirito di sinodalità che ha caratterizzato tutte le giornate del convegno. Si è parlato insieme, si è condiviso, aiutandoci a immaginare la Chiesa italiana di domani, radicati come ha detto il papa in una lunga e grande tradizione di carità, il «genio italiano» lo ha chiamato. Infine i giorni di Firenze si sono chiusi con le relazioni dei diversi gruppi e la conclusione del Card. Bagnasco, che tenendo conto della collaborazione tra clero e laici che deve crescere, ha evidenziato come la Chiesa italiana è viva e ha molto da dire al nostro paese in questo tempo difficile, dove non si deve cedere alla paura, ma vivere con lo sguardo largo di Gesù sul mondo, con uno spirito di accoglienza e condivisione con tutti, soprattutto con i poveri.

Tempo di Avvento

Venerdì 4 dicembre
Il Vescovo incontra i giovani (ore 20.30 – Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone).

Domenica 13 dicembre
Incontro di Avvento per gli operatori pastorali con il Vescovo (appuntamento alle ore 15.30, nel salone parrocchiale della Ss. Annunziata – Frosinone).

Sabato 19 dicembre
Raccolta alimentare promossa dalla Caritas diocesana a sostegno degli interventi parrocchiali.
I volontari raccoglieranno generi alimentari e prodotti per l'igiene personale davanti i negozi.

Domenica 20 dicembre
Colletta nelle parrocchie «Avvento di fraternità».

Tre parrocchie alla «Festa del Ciao»

All'evento dell'Acir hanno partecipato resa viva ma soprattutto hanno partecipato attivamente. Durante l'omelia don Dino ha preparato dei cartelli che rappresentavano vagoni e ha chiesto ai bambini cosa volessero portare per il viaggio.

Quattro le parole che hanno scandito il momento di festa: fede, amore, pace e Gesù. Le canzoni cantate durante la celebrazione sono state "Viaggio verso te", metafora del cammino del bambino, del tema "cattolico dei ragazzi, dal tema "viaggiando verso te", metafora del viaggio come meta per arrivare a Gesù. L'iniziativa è iniziata con la celebrazione eucaristica presieduta da don Dino Mazzoli, viceparroco di S. Maria Goretti, che ha ospitato l'iniziativa interparrocchiale. Durante la Santa Messa i bambini sono stati parte integrante dell'omelia, l'hanno



bambini ma anche per gli adulti. N.E.
Private tante foto dell'iniziativa sulla fan page di facebook "Parrocchia S. Maria Goretti FR"